

## RIASSUNTO DEL DIARIO STORICO MILITARE DELLA SEZIONE MITRAGLIATRICI TIPO FANTERIA DEI LANCIERI DI MONTEBELLO (8°) 27 MAGGIO – 12 NOVEMBRE 1916

La sezione tipo fanteria dei Lancieri di Montebello non ancora al completo in fatto di materiali e priva di carreggio viene chiamata insieme alle sezioni sorelle di Savoia, Saluzzo e Vicenza ad Ala di Trento il 27 maggio 1916. Arriva in Ala all'alba del 28. Siccome gli austriaci minacciavano seriamente le posizioni nelle quali i nostri si sono ritirati, appena sbarcata dal treno deve mettersi in marcia. Impiegò 9 ore a portarsi alla Sella di Focollo dove viene fermata dal 207° Fanteria presso il qual Reggimento deve prestar servizio, dove si separò dalle sezioni sorelle.

Il giorno dopo, intensificandosi la pressione del nemico presso il Passo di Buole, la sezione viene messa in posizione sul costone che da Cima Mezzana scende al Passo. Non vi sono ancora né trincee né reticolati né alcuna altra difesa e si inizia i primi lavori di rafforzamento. Il giorno 30 dopo un bombardamento di poche ore gli austriaci attaccano il Passo di Buole con grande impiego di mitragliatrici leggere. Molti dei nostri cadono sul costone di Cima Mezzana anche per i tiri di sbarramento del nemico. La sezione a mezzo l'azione porta un'arma fin quasi sul Passo per concorrere alla difesa. Il nemico ricacciato ritorna con maggiori forze il 31. L'attacco non è limitato alla fronte del Passo ma interessa il costone di Cima Mezzana fin quasi al culmine. Gli austriaci arrivano fin sotto i muretti di sassi delle nostre trincee improvvisate. Si spara a bruciapelo ma dopo 15 minuti di fucileria non c'è più una cartuccia. L'11^ compagnia del 207° in mezzo a cui si batte la sezione di Cavalleria e che sostiene l'urto dell'ala sinistra d'attacco, disfa i muretti della trincea e continua a respingere il nemico coi sassi, favorita dalla forte pendenza del terreno. Massi grossissimi schiantano gli alberi delle boschine sottostanti e gli austriaci vengono travolti.

Il 1° giugno durante il bombardamento nemico mentre la sezione rafforzava la trincea due lancieri vengono feriti: Marchino Enrico, leggermente da scheggia e Pesciallo Ernesto da palletta di shrapnel. Quest'ultimo viene subito ricoverato all'ospedale. Dopo alcune giornate di relativa calma, il giorno 9 giugno la sezione coopera ad un'azione del III° Battaglione in Vallarsa, battendo un cocuzzolo tenuto dal nemico. E' subito bersagliata dall'artiglieria austriaca. Ma con rapidissimi cambiamenti di postazione riesce a continuare il fuoco per oltre un'ora. Solamente un servente viene ferito da palletta di shrapnel: Dordoni Luigi.

Il 17 il Serg. Magg. Magistrali Lodovico conduce una forte pattuglia di esploratori in Vallarsa: compie benissimo il suo delicato ed utile mandato scambiando poche fucilate con le vedette austriache.

La notte sul 26 si deve iniziare sulla nostra fronte la contro offensiva. Il III° Battaglione scende da Cima Mezzana e la sezione ha ordine di intrattenervisi per battere un costone da cui si dubita che il nemico tenti impedire l'avanzata. Il 27 la sezione scende in Vallarsa dietro al III° Battaglione. Nei giorni 27-28-29 la sezione avanza per sentieri difficili lungo i fianchi della Zugna, continuamente battendo percorsi lunghi per non mostrarsi al nemico, sotto la pioggia e coi pesanti materiali sulle spalle. I lancieri non riescono mai a raggiungerla per la mancanza di strade ed indicazioni, per l'enorme distanza ed i forti dislivelli. Vengono ben presto consumati i viveri di riserva e non si incontra mai una sorgente. Si raccoglie l'acqua piovana ne' teli da tenda e si soffre la fame. In questi lunghi e penosissimi giorni la sezione perde 6 uomini per sfinimento.

Il 29 sera entra col III° Battaglione nel forte Matassone appena espugnato da due Battaglioni Alpini (Berico e Val Leogra).

Il 30 all'alba la sezione avanza in testa alle truppe di sinistra Leno, con la 10^ compagnia del 207° Fanteria altre due sezioni. Occupa insieme con questa la Quota 800 Selletta di Foppiano sopra la strada Zanolli-Foppiano. Il nemico in ritirata si è fermato davanti al paese di Foppiano e comincia una fiera resistenza. La sezione lavora a controbattere mitragliatrici nemiche specialmente dal forte Pozzacchio che disturba le nostre posizioni. Per far questo scende dalla Quota 800 sulla strada Zanolli-Foppiano ed ivi rimane.

Il primo luglio concorre con altre mitragliatrici per preparare l'attacco alle trincee di Foppiano. E' fatta segno al fuoco efficacissimo dell'artiglieria nemica. La notte dell'1 si scava una trincea. In questo giorno il comandante col servente Mezzadri Mario va a riconoscere il terreno sotto Foppiano

per cercare una postazione più efficace. Sono presi di mira da un scelto tiratore austriaco. Lo controbattono a colpi di pistola e l'obbligano a tacere tornando incolumi.

La notte del 7-8 il III° Battaglione riceve il cambio e la sezione lo segue a Prabubolo in Val Lagarina, ma appena giunta riceve ordine di portarsi subito a Malga Zugna presso il Comando del 207° Fanteria. La sezione si attenda il giorno 11 luglio presso il Comando del 207°, nel bosco in riserva. Nei giorni che seguono tornano alcuni ammalati dalla Vallarsa.

Il 22 il sergente Corte Giacomo viene ferito gravemente da scheggia per una granata nemica caduta nel bosco. Il 4 agosto la sezione va in trincea a cavallo della strada Imperiale sovrastante Zugna Torta. Il 6 cessa di essere autonoma e passa effettiva al 207° Fanteria.

Il giorno 10 agosto alle 6 del mattino si iniziava sulle nostre posizioni un bombardamento di poca durata ma di grande violenza. La sezione aveva le armi in trincea guardate da quattro uomini. Pochi metri dietro vi era un grande ricovero ove il rimanente del personale riposava insieme alla sezione di Savoia Cavalleria. Davanti a questo ricovero grande uno più piccolo per Ufficiali. Uno dei primi colpi forò il tetto non atto a sostenere i medi calibri, entrò nel ricovero grande, fortunatamente senza esplodere. Uccise con l'urto un artigliere rifugiatosi lì momentaneamente. Un altro medio calibro battè sul tetto del ricovero Ufficiali sfondandolo. Altri colpi esplodendo lanciavano sassi e schegge nei ricoveri sconquassati mentre gli shrapnel di piccolo e medio calibro scoppiavano a pochi metri da terra riempiendo i ricoveri di fumo, di sassi e di schegge. Quattro ore durò l'uragano. Alle dieci i tiri si allungarono e le fanterie nemiche, portatesi sotto le nostre trincee durante il bombardamento, vennero all'assalto. Alle dodici erano definitivamente ricacciate e solo pochi shrapnel rabbiosi continuavano ad esplodere sopra di noi.

Il giorno 19 un'arma fa alcune scariche dal trincerone di Malga Zugna contro pochi austriaci occupati a riempire e trasportare sacchetti a terra obbligandoli a smettere.

Il giorno 25 la sezione riceve il cambio e ritorna all'attendamento.

Il 9 settembre, mentre la sezione lavora per il ricovero invernale una spoletta di un proiettile a doppio effetto scoppiò su un ginocchio del servente Avanzino Luigi staccandogli la gamba. Anche il lanciere Guarnaschelli viene ferito leggermente da una scheggia.

Il 21 la sezione ritorna in trincea sulla sinistra della strada Imperiale.

Il 27 notte riceve ordine di portarsi a Serravalle in Val Lagarina presso il 42° Battaglione Bersaglieri ove arriva la sera del ventotto. Si mette in posizione al fortino n°1.

Il 29 e 30 si odono poche fucilate sparate da pattuglie in ricognizione.

Durante il mese di ottobre e per il rimanente tempo che la sezione fu alla fronte non prese più parte a combattimenti. La notte sul 12 novembre riceve ordine di tornare al Reggimento versando materiali e quadrupedi a Verona.

Il 14 novembre ritorna al Deposito del Reggimento.

IL TENENTE COMANDANTE LA SEZIONE  
f.to Roberto Bertè